

Stefanelli (100esperte): â??Presenza esperte media salita al 30%, ma trasformazione lentaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Per fare un bilancio dei primi dieci anni di attivitÃ di 100esperte parto da un dato positivo: in questo ultimo decennio le esperte convocate dai media sono passate dal 18% al 30%â?•.

Lo ha detto Barbara Stefanelli, condirettrice del Corriere della Sera e membro del Comitato scientifico 100esperte, allâ??evento â??100esperte, dieci anni dopo: bilanci, mappe e nuove rotteâ??, organizzato a Milano, chiedendosi se â??questa crescita del 12% debba essere celebrata come un grande successo, come un medio successo o come un dato che, tutto sommato, racconta un cambiamento che Ã¨ lento? Personalmente propendo per la terza rispostaâ?•.

Stefanelli ha poi raccontato: â??Dieci anni fa ero convinta che il cambiamento sarebbe stato piÃ¹ veloce, non solo perchÃ© era giusto, ma perchÃ© donne e uomini avrebbero visto quanto sia molto meglio vivere in un mondo piÃ¹ equo. Sono infatti convinta che lâ??equitÃ rappresenti un motore di vite migliori, sia professionali che personali. Le cose non sono andate cosÃ¬ come forse ci aspettavamo e oggi siamo entrati in una fase piÃ¹ critica e piÃ¹ lenta. Il movimento non Ã¨ sicuramente una rivoluzione, ma Ã¨ decisamente unâ??evoluzione. Abbiamo imparato dalla natura che non Ã¨ detto che tutto debba essere graduale. La rivoluzione procede per balzi e io mi auguro, ancora adesso, che ci possa essere un balzo nel riconoscimento di quanto sia sensato fare spazio alle competenze femminile e, anche, ai desideri maschili che spesso vengono tenuti sottotraccia perchÃ© considerati non adeguati a un profilo di virilitÃ che mi sembra ormai arrivato fuori tempo massimoâ?•.

Per Stefanelli â??siamo entrati in una fase di disorientamento generale, che riguarda anche le giovani generazioni. Credo quindi sia sempre piÃ¹ necessario concentrarsi sulla necessitÃ della speranza. Probabilmente non riusciamo a essere ottimisti â?? lâ??ottimismo Ã¨ un privilegio â?? ed esserlo a priori Ã¨ un errore, soprattutto in un periodo di guerre, di crisi, di fatica, di ansia. Ma usare la speranza come una disciplina che ci aiuta a non perdere la fiducia credo sia giustoâ?•. In conclusione un dato: â??Il Corriere della Sera e Ipsos hanno svolto una ricerca nelle universitÃ milanesi, interrogando i ragazzi e le ragazze dai 16 ai 34 anni su che cosa provocasse loro piÃ¹ paura in questo momento. Ho trovato sbalorditivo che al primo posto ci fosse il fallimento e al secondo il futuro. Si tratta, a mio avviso, di un segno preoccupante sul quale dobbiamo lavorare. Ritengo â?? conclude â?? che questa sia una

delle prioritÃ assolute dellâ??azione pubblica e privataâ?•.

â??

cultura

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 3, 2026
Autore
redazione

default watermark